


PROCEDURA PO 0106
CENTRALE DI ASSEMINI
PIANO DI EMERGENZA INTERNO


Ai sensi dell'art.11 del D.L.gs.334/99 e s.m.i.
Ai sensi dell'art.10 del D.M. 9 AGOSTO 2000

07	01.12.2008	Variazione contenuti paragrafi ai sensi dell'art.10 del D.M. 9 agosto	Tamburini	Giardina
06	02 apr. 2006	Adeguamento documentazione	Tamburini	Giardina
05	01 feb. 2005	Aggiornamento con DL.gs 238/05	Tamburini	Giardina
04	01 lug. 2004	Variazione organigramma aziendale	Calabresi	Persichetti
03	01 feb. 2002	Adeguamento documentazione	Tamburini	Giardina
02	01 nov. 2001	Variazione organigramma aziendale	Tamburini	Giardina
01	02 gen. 2001	Adeguamento documentazione	Tamburini	Busatto
00	10 apr. 2000	Prima emissione	Tamburini	Busatto
REV.	DATA	DESCRIZIONE	RSPP	Gestore


 Enel L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 2 di 34

INDICE

1	SCOPO	4
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3	CARATTERISTICHE ESSENZIALI E CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO	6
4	RIFERIMENTI	7
5	TERMINI E DEFINIZIONI	7
6	RESPONSABILITÀ	7
7	ACRONIMI E NOMI	9
8	REVISIONI E REGISTRAZIONI DELLE VARIAZIONI APPORTATE AL PEI	10
9	VERIFICHE E SIMULAZIONI PERIODICHE	10
10	PREDISPOSIZIONI DEI PRESIDI DI EMERGENZA SULL'IMPIANTO	11
11	CAMPO DI APPLICAZIONE E SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO	12
12	SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE	12
13	ATTIVAZIONE DELLE EMERGENZE	14
	13.1 RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE DELLE EMERGENZE	14
	13.2 COMPORTAMENTO IN CASO D'INFORTUNIO	14
	13.3 PIANO DI PRIMO SOCCORSO	14
	13.4 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO, ESPLOSIONE O VERSAMENTO GASOLIO O OLIO	14
14	PROCEDURA DI EVACUAZIONE	20
15	CESSATA EMERGENZA	21
16	AGIBILITÀ DEL SITO E DELL'AMBIENTE AL FINE DEGLI INTERVENTI SUCCESSIVI ALL'ACCADIMENTO INCIDENTALE	21
17	COMPITI DEL GESTORE (DIRETTORE UB) IN CASO D'INCIDENTE RILEVANTE	21
18	COMPITI DELLE GUARDIE GIURATE	22
19	ESERCITAZIONE ANTINCENDIO, EVACUAZIONE ED EMERGENZA	22
20	RECAPITI TELEFONICI	23
21	ALLEGATI	24
	21.1 ALLEGATO 1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE	24
	21.2 ALLEGATO 2	25
	ELENCO NOMINATIVO DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI 1° INTERVENTO E ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	25
	21.3 ALLEGATO 3	25

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 3 di 34

ELENCO NOMINATIVO DEI RESPONSABLI AZIENDALI INTERESSATI ALLE EMERGENZE.....	25
21.4 ALLEGATO 4	26
RAPPORTO DI SIMULAZIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE	26
21.5 ALLEGATO 5	27
ELENCO ATTREZZATURE ANTINCENDIO ED EMERGENZA AMBIENTALE	27
21.6 ALLEGATO 6	30
RAPPORTO DI EMERGENZA.....	30
21.7 ALLEGATO 7	32
SINTESI COMPORAMENI IN CASO D'EMERGENZA.....	32

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 4 di 34

1 SCOPO

Il piano di emergenza interno è predisposto dal gestore allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente i lavoratori e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

[Art. 11, comma 2, del D.Lgs.334/99 e s.m.i.]


In particolare lo scopo della presente procedura è di regolamentare le azioni da porre in essere in caso di incendio, emergenza ambientale o incidente/infortunio.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Le istruzioni di seguito riportate fanno riferimento alla gestione delle emergenze prevista dall'art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 sez. VI, dall'art. 11 del D. L.gs 334/1999 e s.m.i. e dall'art.10 del D.M. 9 agosto 2000.

In particolare, il sistema di gestione della sicurezza, attuato dall'azienda, in relazione alla possibilità di accadimento di incidente rilevante, assicura la gestione dell'emergenza interna in termini di:

- a) contenimento e controllo dell'incidente al fine di rendere minimi gli effetti, e limitazione dei danni alle persone, all'ambiente e all'impianto;
- b) messa in opera delle misure necessarie per la protezione degli addetti e dell'ambiente e dagli effetti dell'incidente rilevante;
- c) comunicazione delle necessarie informazioni alla popolazione, ai servizi di emergenza ed alle autorità locali competenti;
- d) provvedimenti che consentano l'agibilità del sito e dell'ambiente ai fini degli interventi dopo l'incidente rilevante e del successivo ripristino.

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 5 di 34


In particolare, ai sensi dell'art.10 commi 2 e 3 del D.M. 9 agosto 2000 relativi alla pianificazione dell'emergenza, l'azienda provvede affinché:

- vengano individuate le misure di protezione e di intervento per controllare e contenere le conseguenze di un incidente sulla base delle informazioni e dei risultati delle analisi dei termini di sorgente e degli scenari incidentali. A tal fine, sono state valutate le conseguenze dei possibili incidenti rilevanti, sia sugli impianti, sia sul personale, sulla popolazione esterna e sull'ambiente, per individuare gli elementi che consentano l'elaborazione del piano di emergenza, sia interno, sia esterno;
- l'insieme degli elementi attinenti alle misure di protezione e di intervento a seguito di incidenti rilevanti sia specificamente pianificato (Piano di emergenza interno), in modo da integrarsi con il piano di emergenza generale di stabilimento e, in particolare, con le parti relative alla sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro e alla protezione dell'ambiente.

Ai sensi dell'art.10 commi 4 e 5 del D.M. 9 agosto 2000 relativi alla pianificazione dell'emergenza, l'azienda provvede affinché:

- le procedure operative di emergenza, contenute nel piano di emergenza interno, comprendano le descrizioni dettagliate delle misure e dei dispositivi per la limitazione delle conseguenze di un incidente rilevante, nonché delle apparecchiature di sicurezza, delle risorse disponibili e dei sistemi di allarme. Esse devono, inoltre, individuare il personale preposto all'attuazione delle misure stesse, evidenziandone i diversi ruoli e responsabilità in merito al trattamento dell'emergenza nelle sue varie fasi di allerta, allarme, intervento, evacuazione, ripristino, relazioni esterne e supporto all'attuazione delle misure adottate all'esterno.
- il piano di emergenza interno, oltre alle attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e del personale presente in situ, nonché la dotazione dell'equipaggiamento di protezione individuale, come previsto dal citato decreto del Ministero dell'ambiente del 16 marzo 1998, preveda riesami ed esercitazioni, generali o specifici, periodici o a fronte di modifiche intercorse.

Le disposizioni sono da applicarsi in caso di incendio, di emergenza ambientale, di infortunio e nei casi che a giudizio del Coordinatore della squadra di 1° intervento possono essere a loro assimilati.

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 6 di 34

3 CARATTERISTICHE ESSENZIALI E CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO


Il Piano di Emergenza Interno permette di organizzare le attività di emergenza al fine di evitare ritardi di intervento, situazioni di confusione ed incertezza, dispersione e cattivo utilizzo delle risorse disponibili.

Le misure di protezione e di intervento per controllare e contenere le conseguenze di un incidente vengono individuate sulla base delle informazioni e dei risultati delle analisi dei termini di sorgente e degli scenari incidentali.

Le procedure operative di emergenza comprendono le descrizioni dettagliate delle misure e dei dispositivi per la limitazione delle conseguenze di un incidente rilevante, nonché delle apparecchiature di sicurezza, delle risorse disponibili e dei sistemi di allarme.

Ai sensi dell'allegato IV del D.L.gs.334/99 e s.m.i. i dati e le informazioni contenute nel piano di emergenza interno sono:

- a) *Nome o funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza e della persona responsabile dell'applicazione e del coordinamento delle misure di intervento all'interno del sito.*
- b) *Nome o funzione della persona incaricata del collegamento con l'autorità responsabile del piano di emergenza esterno.*
- c) *Per situazioni o eventi prevedibili che potrebbero avere un ruolo determinante nel causare un incidente rilevante, descrizione delle misure da adottare per far fronte a tali situazioni o eventi e per limitarne le conseguenze; la descrizione deve comprendere le apparecchiature di sicurezza e le risorse disponibili.*
- d) *Misure atte a limitare i pericoli per le persone presenti nel sito, compresi sistemi di allarme e le norme di comportamento che le persone devono osservare al momento dell'allarme.*
- e) *Disposizioni per avvisare tempestivamente, in caso di incidente, l'autorità incaricata di attivare il piano di emergenza esterno; tipo di informazione da fornire immediatamente e misure per la comunicazione di informazioni più dettagliate appena disponibili.*
- f) *Disposizioni adottate per formare il personale ai compiti che sarà chiamato a svolgere e, se del caso, coordinamento di tale azione con i servizi di emergenza esterni.*
- g) *Disposizioni per coadiuvare l'esecuzione delle misure di intervento adottate all'esterno del sito.*

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 7 di 34

4 RIFERIMENTI

Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza;

D.M 10 marzo 1998, *Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*;

D.M.16 marzo 1998, *modalità con le quali i fabbricanti per le attività industriali a rischio di incidente rilevante devono procedere all'informazione, all'addestramento ed equipaggiamento di coloro che lavorano in situ*;

D. L.gs. 334/1999, art. 11. e s.m.i., *attuazione della Direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*, e s.m.i.,

D.M. 9 agosto 2000, art.10, *relativo alle linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza*;

D.L.gs 9 aprile 2008 n° 81 sez. VI art. 43, *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*.

5 TERMINI E DEFINIZIONI

Rimangono valide le definizioni riportate nel Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza dell'impianto di Assemini.


6 RESPONSABILITÀ

Le procedure operative di emergenza individuano il personale preposto all'attuazione delle misure necessarie alla limitazione delle conseguenze di un incidente rilevante, evidenziandone i diversi ruoli e responsabilità in merito al trattamento dell'emergenza nelle sue varie fasi di allerta, allarme, intervento, evacuazione, ripristino, relazioni esterne e supporto all'attuazione delle misure adottate all'esterno.

- **Responsabile dell'Unità di Business (Gestore della Centrale turbogas di Assemini):** responsabile del collegamento con le autorità responsabili del Piano di Emergenza Esterno.

In particolare, si ha:

Ai sensi dell'art.5, c.1 del D.L.gs. 334/99 e s.m.i. il gestore è tenuto a prendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nel rispetto dei principi del presente decreto e delle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e di tutela della popolazione e dell'ambiente.

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 8 di 34

Ai sensi dell'art.11,c.3 del D.L.gs. 334/99 e s.m.i. al fine di assicurare l'efficacia del PEI è necessario che il piano di emergenza interno venga riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato dal gestore, previa consultazione del personale che lavora nello stabilimento, ivi compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine, ad intervalli appropriati, e, comunque, non superiori a **tre anni**. La revisione deve tenere conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

Ai sensi dell'art. 24, del D.L.gs. 334/99 e s.m.i., comunicazione alle autorità competenti per condizioni di emergenza, il gestore è tenuto a:

- * adottare le misure previste dal piano di emergenza di cui all'Art.11 del D.L.gs.334/99 e s.m.i.;
- * informare il Prefetto, il sindaco di Assemini, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, il Presidente della Giunta regionale e il Presidente dell'amministrazione provinciale comunicando, non appena ne venga a conoscenza:
 - 1) le circostanze dell'incidente;
 - 2) le sostanze pericolose presenti;
 - 3) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - 4) le misure di emergenza adottate;
 - 5) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

Le suddette informazioni fornite devono essere aggiornate, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.


- Reperibile Direzionale UB Sulcis

Questa figura professionale è individuabile nell'organizzazione dell'Unità di Business tra le seguenti qualifiche:

- Capo Impianti;
- Capo Sezione Esercizio;
- Capo Sezione Manutenzione;
- Responsabile Linea Supporto Tecnico.

Il Reperibile di Direzione ha la responsabilità di contattare il Gestore Impianto e di valutare la necessità di contattare le Autorità pubbliche. In particolare dovrà valutare se ricorrano gli estremi per classificare l'evento come incidente rilevante.

Inoltre all'arrivo in Impianto, resosi conto della situazione, potrà rilevare l'ATE o il reperibile del presidio di manutenzione nella funzione di referente dei VV.F. assumendo quindi il compito di coordinatore.

 L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 9 di 34

- **Operatore al Banco di Unità (OBU) della sala controllo 3 ITE Sulcis**

Alla comparsa di un allarme indicante un malfunzionamento dei sistemi, l'OBU è responsabile di allertare immediatamente l'ATE dell' ITG Assemini o il reperibile, rispettivamente nel caso l'evento si verifichi durante il normale orario di lavoro o al di fuori dello stesso. Qualora invece l'allarme, manifestatosi al di fuori del normale orario di lavoro, indichi la presenza di un incendio, oltre a quanto sopra riportato, è responsabile di chiamare il reperibile dell'ITG Assemini e il reperibile Direzionale. Il reperibile dell'ITG Assemini arrivato in impianto e verificata la situazione conferma o meno l'emergenza fornendo altresì le notizie inerenti la sezione impiantistica coinvolta e quindi di trasmettere queste informazioni ai VV.F. contestualmente alla richiesta di un loro intervento.


Dovrà inoltre essere informato e convocato il Reperibile Direzionale dell'UB Sulcis.

- **Assistente Tecnico Elettromeccanico** - di seguito denominato **ATE**: è il coordinatore della squadra di 1° intervento responsabile dell'attivazione delle procedure d'emergenza e del coordinamento delle operazioni di pronto intervento all'interno della centrale. In assenza dell'ATE le funzioni sono svolte dall'operatore reperibile (**CSPI**);
- **Squadra di 1° intervento**: formata dai lavoratori formati e incaricati residenti in impianto; sono responsabili dell'attuazione delle operazioni definite dal PEI e delle disposizioni dell'ATE.

Si riportano in allegato 1 l'organigramma aziendale, in allegato 2 l'elenco nominativo dei componenti della squadra di 1° intervento e degli addetti al pronto soccorso ed in allegato 3, l'elenco nominativo delle funzioni aziendali interessati alle emergenze.

7 ACRONIMI E NOMI

UB SU	Unità di Business Sulcis;
CI	Capo impianti;
EAS	Esercizio, Ambiente e Sicurezza;
RUB	Responsabile dell'Unità di Business e gestore della centrale;
CSM	Capo Sezione Manutenzione;
CSE	Capo Sezione Esercizio;
ATE	Assistente Tecnico Elettromeccanico;
CSPI	Operatore reperibile e Coordinatore della squadra di 1° intervento;
PEI	Piano di Emergenza Interno;
PEE	Piano di Emergenza Esterno.

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 10 di 34

8 REVISIONI E REGISTRAZIONI DELLE VARIAZIONI APPORTATE AL PEI

Ai sensi dell'art.11 comma 3 del D.L.gs.334/99 e s.m.i. il piano di emergenza interno viene riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato dal gestore ad intervalli appropriati e comunque non superiore a tre anni. Successivamente il personale che lavora nello stabilimento, ivi compreso il personale di imprese appaltatrici a lungo termine, verrà messo a conoscenza delle modifiche eventualmente effettuate. Le revisioni tengono conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.


L'elenco delle revisioni è riportato in prima pagina.

9 VERIFICHE E SIMULAZIONI PERIODICHE

La normativa vigente in materia prevede:

- l'attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e del personale presente in situ con le modalità riportate nella procedura 0109 informazione, formazione e addestramento del sistema di gestione della sicurezza e nelle specifiche pratiche operative di impianto ai sensi del D.M. 16 marzo 1998, ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, ai sensi del D.L.gs.334/99 e s.m.i. e ai sensi del D.L.gs. 81/2008;
- la dotazione dell'equipaggiamento di protezione individuale ai sensi del D.M. 16 marzo 1998, ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, ai sensi del D.L.gs.334/99 e s.m.i. e ai sensi del D.L.gs. 81/2008;
- riesami, generali o specifici, periodici o a fronte di modifiche intercorse ai sensi del D.L.gs.334/99 e s.m.i. e D.M. 9 agosto 2000, Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio ed ai sensi del D.M. 9 agosto 2000, Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza;
- esercitazioni, generali o specifiche, periodiche o a fronte di modifiche intercorse secondo quanto predisposto dal D.M. 16 marzo 1998;

Il Piano di emergenza interno prevede procedure operative di emergenza, comprensive di descrizioni dettagliate delle misure e dei dispositivi per la limitazione delle conseguenze di incidente rilevante, nonché delle apparecchiature di sicurezza, delle risorse disponibili e dei sistemi di allarme.

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 11 di 34

Le procedure operative di emergenza individuano il personale preposto all'attuazione delle misure stesse, evidenziandone i diversi ruoli e responsabilità in merito al trattamento delle emergenza nelle sue varie fasi di allerta, allarme, evacuazione, ripristino, relazioni esterne e supporto all'attuazione delle misure adottate dall'esterno.

Le misure di protezione e di intervento per controllare e contenere le conseguenze di un incidente devono essere individuate sulla base delle informazioni e dei risultati delle analisi dei termini di sorgente e degli scenari incidentali, previste nell'attività di valutazione dei rischi, di cui all' Art.7 del Decreto Ministeriale 09.08.2000.


In allegato 4 si riporta il modulo di registrazione delle simulazioni delle situazioni di emergenza "Rapporto di simulazione emergenza ed evacuazione".

10 PREDISPOSIZIONI DEI PRESIDI DI EMERGENZA SULL'IMPIANTO

L'impianto è dotato dei seguenti accorgimenti e presidi di sicurezza.

1. Impianto antincendio ad intervento automatico posto a protezione:
 - * dei serbatoi gasolio;
 - * delle rampe di scarico;
 - * delle pensiline contenenti gli impianti di travaso, spinta ed iniezione del gasolio;
 - * dei trasformatori di potenza;
 - * dell'interno cabinati turbogas.
2. Impianto antincendio ad intervento manuale costituito dalla rete idranti ed estintori portatili e carrellati;
3. Sistemi di rilevazione incendio e sistemi di allarme;
4. Segnaletica di sicurezza indicante le vie di fuga, i presidi antincendio, punto di raccolta della squadra di 1° intervento;
5. **Punto di raccolta della squadra di primo intervento** ubicata nel locale officina, posto nelle vicinanze dell'ingresso di Centrale, con postazione contenente le attrezzature e i dispositivi di protezione della squadra.
6. **Zona sicura** ubicata all'esterno a fianco dell'ingresso principale di centrale.

In allegato 5 si riporta l'elenco delle attrezzature e dei presidi antincendio.


	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 12 di 34

11 CAMPO DI APPLICAZIONE E SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

Dall'analisi dei pericoli presenti all'interno della centrale, si ipotizzano i seguenti casi di emergenza:

- Incendio;
- Esplosione;
- Versamento di gasolio o olio;
- Infortunio.

INCENDIO	<p>Dall'analisi dei rischi si evince che le ipotesi incidentali sono costituite dalla fuoriuscita di gasolio per perdite dalle installazioni di collegamento flangiate e/o filettate e successivo innesco nelle seguenti parti impiantistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel bacino di contenimento serbatoi AC001 e AC 002 - nelle rampe di scarico autobotti; - nella stazione pompe di travaso e spinta gasolio. <p>In tutti i casi sopra riportati le conseguenze risultano limitate all'interno dello stabilimento. Eventuali effetti verso l'esterno sono riconducibili all'emissioni di fumo, mentre l'irraggiamento termico fuoriesce dal perimetro di centrale solo su limitate aree adiacenti alla recinzione esterna.</p>
ESPLOSIONE	<p>Il pericolo esplosione è possibile nei locali batterie in cui vi è formazione di idrogeno durante la loro ricarica. Date le caratteristiche impiantistiche l'eventuale evento rimane circoscritto all'interno del locale.</p>
VERSAMENTO DI GASOLIO O OLIO	<p>Come risulta dal RDS il top event ipotizzato è la fuoriuscita</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'interno del bacino di contenimento serbatoi AC001 e AC 002. <p>Per il presente PEI sono stati però valutati anche i seguenti scenari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fuoriuscita di gasolio fino ad una quantità massima di 30000 litri corrispondente alla capacità di un'autocisterna in fase di scarico. <p>La teorica fuoriuscita potrebbe verificarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ All'interno delle rampe di scarico autobotti per la rottura della manichetta di travaso da autobotte a serbatoio di travaso; ➤ All'interno della pensilina pompe di travaso e spinta per perdite dal corpo pompe o installazioni flangiate e/o filettate

	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 13 di 34

	collegate; Le sostanze eventualmente fuoriuscite confluiscono alla vasca di disoleazione tramite il sistema fognario delle acque potenzialmente inquinabili. La vasca è in grado di contenere 2.100.000 di litri di liquidi senza rilascio verso l'effluente, quantità decisamente superiore a quella ipotizzata come versamento a rischio ambientale. Pertanto non si prevedono rilasci verso i recettori esterni, l'emergenza sarà gestita all'interno della centrale con le modalità di seguito descritte.
INFORTUNIO	Può accadere durante l'attività lavorativa del personale Enel o delle ditte esterne.

12 SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE

INTERNA Segnalazione all'interno dello stabilimento

Attivazione dell'allarme su disposizione dell'ATE o CSPI:

N° 1 sibilo continuo della sirena

Provoca l'attivazione della SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO e L'EVACUAZIONE DEL PERSONALE presente in centrale per confluire tutti nella ZONA SICURA posta all'esterno a fianco del cancello principale di Centrale.


ESTERNA Comunicazione all'esterno della centrale

Al verificarsi di un incidente rilevante il Responsabile di UB (gestore della Centrale), o il reperibile Direzionale, provvede ad informare telefonicamente:

- a. il prefetto;
- b. il sindaco di Assemini;
- c. il comando provinciale dei Vigili del fuoco;
- d. il presidente della giunta regionale;
- e. il presidente dell'amministrazione provinciale.

Comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- 1) le circostanze dell'incidente;
- 2) le sostanze pericolose presenti;

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 14 di 34

- 3) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
- 4) le misure di emergenza adottate;
- 5) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
- 6) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

Si riporta in allegato 6 il modulo di registrazione per eventuale comunicazione emergenze.

13 ATTIVAZIONE DELLE EMERGENZE

13.1 RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE DELLE EMERGENZE

Durante l'orario di lavoro (7.30 – 15.36) l'evento d'emergenza può essere rilevato:

- Dal personale in servizio in centrale;
- Dall'OBU in servizio presso la sala controllo della Centrale Sulcis.

Fuori orario di lavoro (15,36 - 7,30) l'evento d'emergenza può essere rilevato:

- Dal servizio di guardiania in ronda sull'impianto;
- Dall'OBU in servizio presso la sala controllo della Centrale Sulcis.

13.2 COMPORTAMENTO IN CASO D'INFORTUNIO


Vale quanto stabilito dalla procedura PO 0115 **"PIANO DI PRIMO SOCCORSO"**

13.3 PIANO DI PRIMO SOCCORSO


I componenti la squadra di 1° intervento sono anche addetti al primo soccorso in ottemperanza ai disposti del Decreto Ministeriale 388/03. Gli addetti sono stati formati e intervengono secondo il piano di pronto soccorso PO0115. Il piano è inserito nel sistema di gestione della sicurezza.

13.4 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO, ESPLOSIONE O VERSAMENTO GASOLIO O OLIO

Si riportano di seguito le procedure di emergenza rispettivamente in caso di incendio, esplosione o versamento di gasolio o olio.

 Enel L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 15 di 34

IN CASO DI INCENDIO
AZIONI DA METTERE IN ATTO DA PARTE DEL PERSONALE
<p>I lavoratori Enel e Terzi presenti nell'impianto al verificarsi di un incendio devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvisare l'ATE o il coordinatore (CSPI) della squadra di 1° intervento dell'accaduto tramite telefono chiamando i numeri 0708731985 o 329 0178950; - abbandonare l'area di incendio; - recarsi presso la "ZONA SICURA" posta nei pressi dell'ingresso principale; - aiutare lo spostamento dei colleghi in difficoltà.
AZIONI CHE METTE IN ATTO L'ATE O COORDINATORE (CSPI)
<ul style="list-style-type: none"> - Attiva la segnalazione acustica d'emergenza; - attiva la Squadra di primo intervento e ne assume il coordinamento; - attiva la PROCEDURA DI EVACUAZIONE; - fa intercettare la sorgente emittente dopo aver verificato che l'operazione non mette a rischio l'incolumità dei lavoratori - fa disalimentare, se ritenuto necessario, le apparecchiature elettriche pertinenti; - fa transennare il luogo in cui è in atto l'incendio; - fa azionare la rete idranti per circoscrivere l'incendio e raffreddare eventuali impianti colpiti da irraggiamento termico; - informa il Direttore di UB, Gestore della Centrale, o il Reperibile direzionale sull'evento; - ove necessario e ritenuto opportuno richiede l'intervento dei VV.F. telefonando al numero 115; - fa aprire il cancello principale in caso di chiamata ai VV.F. - si accerta della presenza di persone eventualmente infortunate, verificando l'intervento degli addetti al Primo soccorso e disponendo la chiamata al 118; - controlla la presenza nella ZONA SICURA, del personale presente in centrale, consultando, se presenti, anche i Responsabili delle Ditte.

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 16 di 34

INTERVENTO ESTERNO DA PARTE DEI VV.F.

All'arrivo dei VV.F. l'ATE o il Coordinatore (CSPI) provvede ad accompagnarli sul luogo dell'incendio fornendo le seguenti informazioni:

- Ubicazione ed estensione dell'incendio;
- Persone rimaste eventualmente intrappolate;
- Assetto alimentazioni elettriche;
- Materiali coinvolti ;
- Eventuali rischi presenti nelle aree adiacenti;
- Impianti di spegnimento presenti;
- Estinguenti utilizzati;
- Ogni altra informazione ritenuta utile.
- verifica le condizioni del luogo post evento per autorizzarne l'accesso o per far intervenire le ditte deputate al ripristino dell'agibilità dei luoghi.

AZIONI CHE METTE IN ATTO LA SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO

All'attivazione delle segnalazioni acustiche o foniche, o su disposizione dell'ATE o Coordinatore(CSPI) , i componenti della SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO dovranno riunirsi nel più breve tempo possibile sul PUNTO DI RACCOLTA ubicato all'ingresso del locale officina.

La SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO si recherà ad operare solo in caso di incendio di entità limitata o circoscritto. In tale ipotesi obbedendo agli ordini dell'ATE o coordinatore (CSPI):

- Preleva dall'apposito armadio antincendio le attrezzature ritenute necessarie;
- Attua le disposizioni dell'ATE o CSPI, finalizzate a prestare soccorso alle persone in difficoltà e alla riduzione dei rischi a persone e cose;
- Provvede ad intercettare la sorgente emittente;
- Provvede ad interrompere l'alimentazione elettrica delle apparecchiature in zona d'incendio;
- Transenna l'area interessata dall'evento;
- Affronta l'incendio con l'obiettivo di contenerlo ed isolarlo e limitare l'irraggiamento verso le apparecchiature vicine.

AZIONI CHE METTONO IN ATTO I RESPONSABILI DELLE IMPRESE SE PRESENTI

All'attivazione della segnalazione acustica e fonica di EVACUAZIONE provvedono a:

- Controllare che tutto il proprio personale esegua l'ordine di evacuazione;
- Abbandonare il cantiere e raggiungere la zona sicura;

Riferire all'ATE presso la ZONA SICURA dell'avvenuta evacuazione del proprio personale

IN CASO DI ESPLOSIONE

AZIONI DA METTERE IN ATTO DA PARTE DEL PERSONALE

I lavoratori Enel e Terzi presenti nell'impianto al verificarsi dell'evento in argomento devono:

- Avvisare l'ATE e/o il coordinatore (CSPI) della squadra di 1° intervento dell'accaduto tramite telefono chiamando i numeri 0708731985 o 329 0178950;
- abbandonare l'area;
- recarsi presso la "ZONA SICURA" posta nei pressi dell'ingresso principale;
- aiutare lo spostamento dei colleghi in difficoltà.

AZIONI CHE METTE IN ATTO L'ATE O IL CSPI

- Attiva la segnalazione acustica d'emergenza;
- attiva la Squadra di primo intervento e ne assume il coordinamento;
- attiva la PROCEDURA DI EVACUAZIONE;
- fa disalimentare le apparecchiature elettriche pertinenti;
- informa il Direttore di UB, Gestore della Centrale, od il Reperibile Direzionale sull'evento;
- si accerta della presenza di persone eventualmente infortunate, verificando l'intervento degli addetti al Primo soccorso e disponendo la chiamata al 118;
- controlla la presenza nella ZONA SICURA, del personale presente in centrale, consultando anche i Responsabili delle Ditte.
- Verifica le condizioni del luogo post evento per autorizzarne l'accesso o per far intervenire le ditte deputate al ripristino dell'agibilità dei luoghi.

AZIONI CHE METTE IN ATTO LA SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO


All'attivazione delle segnalazioni acustiche o foniche, o su disposizione dell'ATE o Coordinatore(CSPI) , i componenti della SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO dovranno riunirsi nel più breve tempo possibile sul PUNTO DI RACCOLTA ubicato all'ingresso del locale pesa. La squadra:

- Attua le disposizioni dell'ATE o CSPI, finalizzate a prestare soccorso alle persone in difficoltà e alla riduzione dei rischi a persone e cose;
- Provvede ad interrompere l'alimentazione elettrica delle apparecchiature.

AZIONI CHE METTONO IN ATTO I RESPONSABILIDELLE IMPRESE SE PRESENTI

All'attivazione della segnalazione acustica e fonica di EVACUAZIONE provvede a:

- Controllare che tutto il proprio personale esegua l'ordine di evacuazione;
- Abbandonare il cantiere e raggiungere la zona sicura;
- Riferire all'ATE presso la ZONA SICURA dell'avvenuta evacuazione del proprio personale

 L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 18 di 34

IN CASO DI VERSAMENTO DI GASOLIO O OLIO


AZIONI DA METTERE IN ATTO DA PARTE DEL PERSONALE

I lavoratori Enel e Terzi presenti nell'impianto al verificarsi di un versamento di una sostanza pericolosa (gasolio o olio) devono:

- Avvisare l'ATE e/o il coordinatore della squadra di 1° intervento dell'accaduto tramite telefono chiamando i numeri 0708731985 o 329 0178950;
- abbandonare l'area di danno;
- recarsi presso la "ZONA SICURA" posta nei pressi dell'ingresso principale;
- aiutare lo spostamento dei colleghi in difficoltà.

AZIONI CHE METTE IN ATTO L'ATE O il CSPI

- Attiva la squadra di primo intervento e ne coordina le operazioni;
- Fa intercettare la sorgente emittente;
- Dispone l'allontanamento dall'area oggetto delle operazioni di tutte le persone non indispensabili;
- Avverte dell'accaduto il direttore di UB per condividere le strategie d'intervento;
- Fa attivare il "discoil" per il recupero dalla vasca di disoleazione;
- Attiva, se necessario, l'intervento della ditta incaricata per il recupero delle sostanze versate e il lavaggio delle superfici contaminate, compreso il sistema fognario ed eventuale bonifica.
- Dispone gli interventi manutentivi necessari per il ripristino della funzionalità in sicurezza dell'impianto;
- Attiva il rapido smaltimento dei liquidi inquinanti recuperati per mantenere il serbatoio vuoto.

 L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 19 di 34


AZIONI A CARICO DELLA SQUADRA DI 1° INTERVENTO

- Intercettare la fonte emittente;
- Indossare gli idonei DPI;
- Disalimentare tutte le utenze che potrebbero innescare eventuali miscele combustibili;
- Arginare con sabbia e/o granuli assorbenti, o altra barriera idonea per favorire il deflusso nel sistema fognario oleoso;
- Mantenere il livello della vasca di disoleazione ampiamente al disotto dello stramazzo tramite il funzionamento delle pompe di fondo fino a che l'acqua evacuata risulta priva di tracce oleose;
- Drenare l'eventuale acqua presente nel serbatoio verticale di stoccaggio idrocarburi recuperati;
- Schiumare la superficie della vasca di disoleazione tramite l'impianto predisposto costituito dall'aspiratore d'idrocarburi "DISCOIL" galleggiante, serie di filtri lamellari di separazione, sistema di trasferimento all'attiguo serbatoio idrocarburi recuperati;
- Delimitare l'area con barriere e segnaletica di pericolo;
- Collaborare sinergicamente con la ditta di pulizie per la totale bonifica e corretto smaltimento dei materiali contaminati: stracci, assorbenti, dispositivi monouso ecc.

AZIONI CHE METTONO IN ATTO I RESPONSABILI DELLE IMPRESE SE PRESENTI


All'attivazione della segnalazione acustica e fonica provvede a:

- Controllare che tutto il proprio personale esegua l'ordine di evacuazione;
- Abbandonare il cantiere e raggiungere la zona sicura;
- Riferire all'ATE presso la ZONA SICURA dell'avvenuta evacuazione del proprio personale

	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 20 di 34

14 PROCEDURA DI EVACUAZIONE

OBIETTIVI	Lo scopo della procedura è quello di garantire l'esodo rapido e sicuro di tutti i lavoratori dai luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato.
SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO	La Squadra di primo intervento è incaricata di coordinare l'esodo di tutti i presenti in centrale.
SEGNALE ACUSTICO DI EVACUAZIONE	La segnalazione acustica o fonica è quella precedentemente descritta.
ZONA SICURA	Il piazzale antistante il cancello d'ingresso principale all'impianto è individuato come "zona sicura" è il luogo ove si riunisce tutto il personale presente. Il coordinatore controlla la presenza di tutti.
OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	
<p>L'ATE ed in sua assenza il coordinatore (CSPI) è responsabile del coordinamento delle attività necessarie per l'esodo di tutti i lavoratori Enel e Terzi.</p> <p>Nel caso di ordine di evacuazione, i lavoratori e coloro che per qualsiasi motivo si trovano all'interno dell'area interessata devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abbandonare il locale o luogo interessato dall'emergenza; - Raggiungere la "ZONA SICURA" senza correre né gridare; - Aiutare i propri colleghi in difficoltà; - Rimanere presso la "ZONA SICURA" sino a quando non siano autorizzati ad allontanarsi; - Mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri colleghi; - Utilizzare i telefoni esclusivamente per richieste di aiuto al fine di lasciare le linee libere per la gestione dell'emergenza; <p>Tali istruzioni sono affisse nei vari luoghi di lavoro.</p> <p>La SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO dovrà provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinare l'esodo del personale al fine di evitare situazioni di panico e di intralcio. - Controllare lo svuotamento di ogni locale, sbarrando le porte per impedire rientri accidentali; - Promuovere eventuali azioni di aiuto per il personale in difficoltà. 	

 L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 21 di 34

15 CESSATA EMERGENZA

L'ATE verificato che:

- * lo stato d'emergenza è terminato;
- * i luoghi di lavoro che hanno subito l'emergenza sono agibili;

dichiara la fine dello stato d'emergenza e autorizza le persone a rientrare nei propri luoghi di lavoro. In allegato 6 si riporta il modulo per l'emergenza.

16 AGIBILITÀ DEL SITO E DELL'AMBIENTE AL FINE DEGLI INTERVENTI SUCCESSIVI ALL'ACCADIMENTO INCIDENTALE

L'ATE in accordo con il responsabile di UB (Gestore della centrale) o il Reperibile direzionale verifica lo stato dei luoghi investiti dall'evento utilizzando anche personale dei servizi specialistici Enel o professionisti esterni.

In caso di agibilità del sito autorizza le persone a rientrare nei propri luoghi di lavoro.


In caso di mancata agibilità il gestore provvede attraverso ditte esterne specializzate al ripristino ambientale del sito e delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori preesistenti all'emergenza.

17 COMPITI DEL GESTORE (DIRETTORE UB) IN CASO D'INCIDENTE RILEVANTE

Al verificarsi di un incidente rilevante il Direttore di UB (gestore dello stabilimento) o un suo delegato, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.24 del D.L.gs 334/99 provvede ad informare:

- | | |
|---|--------------------|
| a. il prefetto di Cagliari | tel n° 070 60 481; |
| b. il sindaco di Assemini | tel n° 070 9 491 |
| c. il comando provinciale dei Vigili del fuoco | tel n° 118 |
| d. il presidente della giunta regionale | tel n° 070 6 061 |
| e. il presidente dell'amministrazione provinciale | tel n° 070 40 921 |

Comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 22 di 34

- 1) le circostanze dell'incidente;
- 2) le sostanze pericolose presenti;
- 3) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
- 4) le misure di emergenza adottate;
- 5) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
- 6) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

Provvede inoltre a:

- * comunicare con il capo centrale per condividere le operazioni di pronto intervento;
- * recarsi in centrale nel più breve tempo possibile;
- * informare i propri superiori gerarchici della dinamica degli eventi;
- * condividere con il capo centrale gli interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza e agibilità dei luoghi interessati dall'evento.


18 COMPITI DELLE GUARDIE GIURATE

Le guardie giurate sono istruite per attuare le seguenti azioni:

- Controllare, in servizio di ronda, il territorio della centrale ed in particolare il parco combustibili a servizio dell'impianto;
- Comunicare l'emergenza alla sala controllo della Sulcis e all'operatore reperibile;
- Presidiare il cancello di ingresso nell'attesa dell'intervento del personale di centrale e dei eventualmente VV.F. all'uopo allertati.
- Le guardie giurate non devono partecipare in nessun caso all'operazione di spegnimento, fermo restando che potranno prestare soccorso ad eventuali infortunati.

19 ESERCITAZIONE ANTINCENDIO, EVACUAZIONE ED EMERGENZA


Sono previste esercitazioni di simulazione incendio, evacuazione ed emergenza per la pratica attuazione del presente piano ai sensi del D.M. 16 marzo 1998.

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 23 di 34

20 RECAPITI TELEFONICI


Sono indicati, di seguito, i numeri telefonici del servizio di soccorso esterno da utilizzare in caso di necessità e riportati sui cartelli plastificati "**Scheda chiamate di emergenza**" situati nell'atrio uffici, nell'ingresso vicino alla portineria, tra i Gruppi 1 e 2:

- Sala controllo Sulcis	n. 41241 – 0781 071 241
- Operatore reperibile	n. 3290178950
- Vigili del fuoco	n. 115
- Polizia	n. 113
- Carabinieri	n. 112
- Pronto soccorso	n. 118

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 24 di 34

21 ALLEGATI

21.1 ALLEGATO 1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE

 Enel L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 25 di 34

21.2 ALLEGATO 2


ELENCO NOMINATIVO DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI 1° INTERVENTO E ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

NOMINATIVO	RUOLO NELLA SQUADRA DI 1° INTERVENTO	RUOLO NELLA SQUADRA DI 1° SOCCORSO	TELEFONO CELLULARE	TELEFONO FISSO
Manca Alessio	Coordinatore	Addetto	329 0178950	070 8731985 41985
Manca Gian Franco	Addetto	Addetto	3298081400	0708731984 41984
Atzori Ferdinando	Addetto	Addetto	3298081400	0708731988 41988
Soi Pierangelo	////	Addetto	-----	0708731989 41989
Mameli Franco	Addetto	Addetto	3298081400	0708731984 41984

21.3 ALLEGATO 3

ELENCO NOMINATIVO DEI RESPONSABLI AZIENDALI INTERESSATI ALLE EMERGENZE


NOMINATIVO	Funzioni aziendali	TELEFONO CELLULARE	TELEFONO FISSO
Giardina Renato	Gestore stabilimento	3299668883	0781071240
Culurgioni Arturo	Capo impianti	3298717146	0781071278

 L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 26 di 34

21.4 ALLEGATO 4

RAPPORTO DI SIMULAZIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE

RAPPORTO DI SIMULAZIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE	
Data e ora della prova	
Parte dell'impianto interessato dalla simulazione	
Personale interno coinvolto nella simulazione	<input type="checkbox"/> Operativi _____
Personale esterno coinvolto nella simulazione	<input type="checkbox"/> Vigili del fuoco <input type="checkbox"/> _____
Effetti sull'ambiente	<input type="checkbox"/> Versamento sul suolo
	<input type="checkbox"/> fuoriuscita di sostanze pericolose
	<input type="checkbox"/> incendio
	<input type="checkbox"/> altro _____
Esito generale	<input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Negativo _____
Considerazioni generali ed azioni correttive	_____ _____ _____
Data	
Firma ATE	
Firma RSGS	

 L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 27 di 34

21.5 ALLEGATO 5


ELENCO ATTREZZATURE ANTINCENDIO ED EMERGENZA AMBIENTALE

Sull'impianto, facilmente accessibili, sono disponibili per la lotta antincendio e la gestione delle emergenze le seguenti attrezzature:

- Postazioni mobili, opportunamente dislocate e segnalate con cartellonistica costituite da vari estintori a polvere e a CO₂;
- Postazioni fisse, opportunamente dislocate e segnalate con cartellonistica costituite da:
 - ✓ n° 20 colonnine alimentante idranti tipo 2 x UNI 100, complete di lance e manichette;
 - ✓ n° 10 colonnine DN 150 alimentanti lance acqua schiuma a servizio dei bacini dei serbatoi.
- n° 1 armadio posizionato all'interno del locale officina, presso il "PUNTO DI RACCOLTA", contenente complessivamente:

ATTREZZATURA ANTINCENDIO	QUANTITÀ PRESENTE
Guanti anticalore	2
Giubbotti di avvicinamento alla fiamma	2
Elmetti con sottogola	2
Occhiali protettivi	2
Maschera a pieno facciale con filtro polivalente	2
Cintura di sicurezza tipo B con fune di sicurezza	1
Autorespiratore ad aria compressa da 5 l. con maschera a pieno facciale	1
Bombola di riserva per l'autorespiratore	1
Barella in tessuto	1
Coperta antifiama	1

La verifica qualitativa e quantitativa della dotazione dei dispositivi di protezione individuale e dell'attrezzatura antincendio di primo intervento, verrà eseguita con cadenza trimestrale, dall'ATE coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Quest'ultimo accerterà il buon esito delle verifiche in un apposito registro.

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 28 di 34

L'ATE assicura il mantenimento dei livelli previsti per le dotazioni; provvede al loro ripristino quando vengono utilizzati nel corso degli interventi, assicura il perfetto stato di conservazione, il pronto impiego e la loro funzionalità.


Il materiale mancante dovrà essere reintegrato tramite il prelievo dal magazzino o in mancanza di disponibilità, provvedendo ad una richiesta urgente di acquisto.

Oltre a quanto sopra descritto è presente, accanto all'armadio antincendio, una cassetta di primo soccorso. Nell'automezzo a disposizione del personale è disponibile un pacchetto di medicazione.

Il controllo periodico (mensile) del contenuto delle stesse è effettuato dall'ex Assistente sanitario (infermiere) dell'ITE Portoscuso, che provvede anche al ripristino di medicinali scaduti.

Le eventuali necessità di ripristini, a seguito di utilizzo, andranno segnalati, all'ex Assistente sanitario che provvederà al reintegro urgente.


ATTREZZATURA EMERGENZA AMBIENTALE	QUANTITÀ PRESENTE
Tute antiolio	3
Guanti antiolio	3
Stivali antiolio	3
Maschere con filtro polivalente o di tipo "A"	3
Guanti dielettrici	3
Secchi in plastica	3
Bidoni per materiali impregnati	3
Pale	2
Sacchi contenenti materiali Assorbenti	5
Recipienti contenenti sabbia	5

 Enel L'energia che ti ascolta. UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 30 di 34

21.6 ALLEGATO 6
RAPPORTO DI EMERGENZA

RAPPORTO DI EMERGENZA	
Data evento di emergenza	
Ora evento emergenza	
Tipo di emergenza	<input type="checkbox"/> Interna
	<input type="checkbox"/> Esterna
Personale interno coinvolto nell'emergenza	<input type="checkbox"/> Personale Enel di centrale <input type="checkbox"/> DITTE <input type="checkbox"/> _____
Personale esterno coinvolto nell'emergenza	<input type="checkbox"/> Vigili del fuoco <input type="checkbox"/> Protezione civile <input type="checkbox"/> Altri: _____
Dispositivi di Protezione Individuale utilizzati	<hr/> <hr/> <hr/>
Dispositivi di Protezione Collettiva utilizzati	<hr/> <hr/> <hr/>
Tipologia dell'evento	<input type="checkbox"/> versamento sul suolo
	<input type="checkbox"/> emissioni in atmosfera incontrollate
	<input type="checkbox"/> fuoriuscita di sostanze pericolose
	<input type="checkbox"/> incendio
	<input type="checkbox"/> altro: _____

<p>Descrizione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parte dell'impianto interessata dall'emergenza; - Cause che hanno generato l'evento; - Interferenze con altre attività; 	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>		
<p>Danni rilevati per l'ambiente</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>		
<p>Danni rilevati per le persone</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>		
<p>Considerazioni generali ed azioni correttive da porre in atto</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>		
<p>Firme:</p>	<p style="text-align: center;">ATE</p>	<p style="text-align: center;">RSGS</p>	<p>Data:</p> <hr/>

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 32 di 34

21.7 ALLEGATO 7

SINTESI COMPORAMENTI IN CASO D'EMERGENZA

MODI COMPORAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

Nel presente documento sono sintetizzati i principali comportamenti e adempimenti cui tutti i lavoratori devono attenersi in caso di emergenza e/o di pericolo grave ed immediato. Per una dettagliata informazione vedesi il Piano di Emergenza Interno.

Squadra di 1° intervento

E' formata da tutti i lavoratori della centrale Turbogas Assemini.

Compiti del coordinatore della squadra 1° intervento in caso d'emergenza:

1. Valutare le situazioni di pericolo segnalate dal personale presente in centrale;
2. Attivare la procedura di gestione dell'emergenza;
3. Attivare la squadra di 1° intervento per la messa in sicurezza e/o primo soccorso;
4. Ordinare l'evacuazione del personale verso la **zona sicura**;
5. Ordinare le azioni necessarie per contenere gli effetti generati dall'evento;
6. Chiedere l'intervento di soccorsi esterni es. VVF e servizio 118;
7. Predisporre gli accessi per agevolare l'intervento dei soccorsi esterni.

Compiti del personale presente in centrale


Chiunque, durante il proprio lavoro accerti un incendio, il versamento di sostanze pericolose, un infortunio o tutto ciò che possa comportare un pericolo per le persone, deve tempestivamente avvertire l'ATE e/o il CSPI o direttamente o mediante telefono ai numeri **070-8731985** o **329 0178950** indicando la tipologia dell'emergenza e la zona o parte d'impianto interessata.

Compiti del personale di vigilanza

- * Comunicare l'emergenza riscontrata alla sala controllo Sulcis al numero **0781071241** e all'operatore reperibile al n° **329 0178950**;
- * Attenersi alle disposizioni dell'ATE o del CSPI.

Zona sicura

E' il luogo sicuro da qualsiasi evento interno dove il personale deve recarsi in caso di ordine d'evacuazione. Si trova a fianco del cancello principale dello stabilimento.

 UB Sulcis	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA per impianti a pericolo di incidente rilevante	
	Raccolta delle Procedure - ITG Assemini	
Proc. n°: 0106	PIANO DI EMERGENZA INTERNO – rev. 07 del 01/12/08	Pag. 33 di 34

Modalità di allarme:

Un sibilo continuo della sirena comporta:

- a) L'attivazione della Squadra di Pronto Intervento;
- b) L'evacuazione dall'impianto di tutto il personale; il personale dovrà portarsi presso la ZONA SICURA;

Solo il Coordinatore della Squadra di Pronto Intervento può autorizzare il personale a lasciare la ZONA SICURA.

Modalità comportamentali in caso di Emergenza:

Nel caso in cui scatta l'ordine di evacuazione tutto il personale, presente nell'impianto deve:

- abbandonare il luogo di lavoro;
- aiutare i colleghi in difficoltà;
- raggiungere la ZONA SICURA;
- non correre e gridare, in modo da non indurre il panico ai propri colleghi;

Numeri Utili

ATE 0708731985 / 3290178950

Sala Controllo Sulcis **0781- 071241**

PLANIMETRIA ASSEMINI

